

## **PILNOW PIEMONTE: +0,8% NEL PRIMO TRIMESTRE DELL'ANNO CRESCITA SUPERIORE ALLA MEDIA NAZIONALE**

*Il Comitato Torino Finanza della Camera di commercio di Torino diffonde le sue stime sull'andamento dell'economia regionale. Torna il segno più dopo il calo dell'ultimo trimestre dell'anno scorso.*

Crescita superiore alle previsioni dell'economia piemontese nel primo trimestre di quest'anno: a livello congiunturale (ossia sul trimestre precedente) l'aumento è stato dello 0,8%. Il calcolo è stato fatto dal Comitato Torino Finanza della Camera di Commercio di Torino con il superindice PILNOW, che permette di calcolare il Pil regionale in notevole anticipo rispetto alle stime ufficiali. L'incremento della produzione regionale è stato superiore a quello del Pil nazionale, che secondo i dati diffusi dall'Istat ha fatto registrare un +0,5%.

Torna, dunque, il segno più e fa dimenticare la variazione negativa dell'ultimo trimestre del 2022 (-0,2%), che poteva aprire la strada a quella che gli economisti definiscono "recessione tecnica". Il progresso dell'indicatore, che per via della struttura dell'economia piemontese è influenzato più che altrove dalle dinamiche della produzione manifatturiera, recupera un po' del divario che la regione aveva accumulato nel corso del 2022, quanto in media annuale il Pil era cresciuto (+2,7%) un punto circa in meno della media nazionale (+3,9%), proprio per l'impatto sul settore manifatturiero della crisi Ucraina e dell'aumento dei costi dell'energia.

In termini tendenziali, ossia rispetto allo stesso periodo del 2022, nel primo trimestre la crescita a livello regionale è del 2%, anche in questo caso valore superiore alla media nazionale (+1,7%) e ancor di più alla media Ue (1,3%). Risultato decisamente soddisfacente, tenuto conto che

in Germania, nel primo trimestre, il Pil ha fatto registrare, in termini tendenziali, -0,1%.

Buone notizie dalla crescita acquisita, ossia dalla crescita finale media del 2023 qualora il PILNOW, nei tre ultimi trimestri, facesse segnare una variazione congiunturale nulla, cioè pari a zero. Se il PILNOW non si muovesse più, la crescita acquisita per il Piemonte sarebbe del +1,1%. Ma è da sottolineare che alcuni degli indicatori che compongono il PILNOW, segnatamente quelli tratti da Google Trend, fanno registrare andamenti per lo più positivi anche nella prima metà del secondo trimestre dell'anno.

Il Piemonte è dunque al 9° trimestre consecutivo di crescita tendenziale. A determinare questa buona prestazione sono state pressoché tutte le sue componenti, come i trasporti dei mezzi pesanti, l'occupazione, la costante riduzione del tasso di disoccupazione e della disoccupazione temporanea misurata dalle varie forme di CIG, che in rapporto all'occupazione è scesa all'1,1%, pressoché pari allo 0,8% che si aveva prima della pandemia.

Il PILNOW si avvale di indicatori economici disponibili in tempo reale, o quasi, a cadenza mensile o trimestrale, il che permette di anticipare la variazione regionale del PIL con alta affidabilità: oggi conosciamo il Pil 2021 del Piemonte, che è cresciuto del 7,1%, contro il +7,3% stimato dal PILNOW. Si possono così avere importanti indicazioni dello stato dell'economia di un territorio con molto anticipo, se si pensa che di norma il Pil regionale è diffuso dall'Istat con oltre 12 mesi di scarto, è solo annuale e non permette letture semestrali, trimestrali e mensili.

Il PILNOW non ha componenti settoriali, per ora. Attraverso le sue variabili si è però rilevato che negli ultimi trimestri una quantità di crescita superiore alla norma è derivata sia dai consumi al dettaglio non alimentari, sia dai settori turistico e culturali colpiti, più di tutti, durante il

fermo pandemico. All'andamento dei consumi non alimentari contribuisce anche l'alleviamento delle paure e incertezze sulla crisi energetica, che erano state responsabili dei comportamenti prudenti che avevano rallentato il PILNOW nel 2022.

**Vladimiro Rambaldi, Presidente Comitato Torino Finanza della Camera di commercio di Torino:** "In un quadro internazionale ancora difficile, con l'inflazione che rialza la testa e la conseguente crescita dei tassi di interesse, i dati che abbiamo raccolto col PILNOW ci permettono di essere cautamente ottimisti sull'andamento dell'economia piemontese. Merito della operosità della gente e della capacità di resilienza nei confronti della crisi dei nostri imprenditori, che nonostante tutto hanno continuato a investire per innovare processi e prodotti. L'economia regionale sta risalendo la china, ma mancano ancora 1,3 miliardi per tornare ai livelli del Pil precovid e 11 miliardi per tornare ai livelli del 2008".

"Il Piemonte cresce, con performance superiori a quelle nazionali: un buon risultato quello del Pil piemontese nel primo trimestre dell'anno che riguarda la quasi totalità delle componenti del modello econometrico del Comitato Torino Finanza. Il settore della logistica risulta sempre determinante sui risultati trimestrali, così come l'occupazione. Puntare, come la nostra regione sta già facendo, sui fondi del PNRR e sui bandi europei in tema di innovazione, digitalizzazione e trasformazione green è la strada maestra per continuare a crescere come territorio e sistema economico" commenta il **Presidente di Unioncamere Piemonte, Gian Paolo Coscia.**